

Convegno Torre Pellice del 26 e 27 novembre 2015-11-19

Contributo degli educatori CIS, della Cooperativa Animazione Valdocco e delle famiglie partecipanti all'iniziativa "Vacanze Insieme"

Rispetto alla partecipazione al Convegno di oggi, crediamo che l'esperienza "Vacanze Insieme", risponda ai quattro punti proposti per la domanda di partecipazione e possa aprire una riflessione sui cambiamenti in atto.

Questa esperienza si inserisce quale continuazione e coronamento del progetto proposto dalla cooperativa Animazione Valdocco nel 2010, dal titolo "Insieme per il dopo" nell'ambito della gara per la gestione dei servizi.

Il progetto, nei suoi 4 anni di vita, ha visto il dispiegarsi di molte iniziative di informazione alle famiglie, di conoscenza delle associazioni del territorio, di opportunità di aggregazione tra e per le famiglie e le associazioni; una di queste iniziative è quella denominata "Vacanze insieme", che oggi presenteremo.

È necessario precisare che l'attuale modello gestionale dei Centri Diurni del C.I.S. di Ciriè, che sono tre e seguono attualmente 75 persone è, per due dei tre Centri (Ciriè e Borgaro), un modello a gestione mista operatori CIS e Cooperativa Animazione Valdocco, ed un Centro (Mathi) è a gestione della stessa Cooperativa, per la parte educativa, a partire da Aprile 2015. Nei CD del CIS, ad oggi, operano solo figure educative.

Pertanto, fin dal suo avvio, il gruppo di lavoro del progetto "Insieme per il dopo" è stato costituito da educatori CIS e CAV, che hanno operato in assoluta sinergia operativa.

Richiamando il "Patto per il sociale della Regione Piemonte" 2015-2017, appena approvato, il Progetto "Vacanze Insieme" ne rappresenta un percorso in attuazione della premessa metodologica che recita: "Qui sta la ragione fondativa del patto: la volontà di una pluralità di soggetti istituzionali e di attori sociali ed economici di cooperare nell'elaborazione, definizione e attuazione delle politiche sociali, in un contesto di reciproca responsabilità. La cooperazione tra diversi attori, per storia e funzione, rappresenta la strada maestra per aprire una nuova stagione del nostro sistema di welfare ed è nel contempo la modalità più virtuosa per riscoprire il senso più profondo del legame sociale".

Questa asserzione rimanda all'art. 5 della legge 328 del 2000 quando recita“... Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”.

L'articolo 16 della 328 asserisce inoltre, rispetto alla valorizzazione e al sostegno delle responsabilità familiari, che: “il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale; sostiene e valorizza i molteplici compiti che le famiglie svolgono, sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana; sostiene la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie; valorizza il ruolo attivo delle famiglie nella formazione di proposte e di progetti per l'offerta dei servizi e nella valutazione dei medesimi. Al fine di migliorare la qualità e l'efficienza degli interventi, gli operatori coinvolgono e responsabilizzano le persone e le famiglie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi”.

Il progetto “Vacanze insieme” fonda le radici nel passato: circa 12 anni fa è nata, nel nostro territorio, un'associazione delle famiglie dei ragazzi frequentanti i Centri diurni del C.I.S., chiamata “Amici del CST”, con particolare riferimento al CD di Ciriè.

Nel tempo, l'Associazione si è arricchita di nuovi familiari e, grazie alla iniziative di raccolta fondi è stata protagonista di diverse donazioni quali , ad esempio, l'acquisto di un pulmino attrezzato, donato al C.I.S., e da questo messo a disposizione anche alle associazioni del territorio che si occupano di disabilità.

Dal 2012, in seguito alla crisi economica, i Servizi Socio Assistenziali hanno subito una riduzione delle risorse che ha comportato, tra l'altro, la sospensione dei soggiorni estivi per gli utenti dei Centri Diurni. Preso atto che fosse impossibile un loro ripristino, grazie all'intuito di una sorella di una frequentante, si è proposto alle famiglie di riflettere sulla possibilità di poter organizzare una “Vacanza insieme” tra famiglie, mettendo l'accento sul fatto che questa avrebbe potuto essere, per loro, anche un'occasione per potersi conoscere meglio.

L'obiettivo è diventato chiaro: le famiglie e gli utenti dei Centri dovevano essere i protagonisti del progetto “Vacanze insieme”; la vacanza diventava occasione di conoscenza reciproca e di condivisione del quotidiano, con l'aspettativa che potessero nascere anche

relazioni più significative, che si potessero creare legami che andassero oltre l'esperienza delle vacanze, dando magari vita a un sistema di mutuo aiuto.

Nel giugno 2014 si è partiti per questa avventura tra difficoltà ed entusiasmi. Le famiglie hanno proposto di trovare una struttura vicina al nostro territorio, di auto-finanziarsi per quanto riguarda l'affitto e la gestione quotidiana, avendo garantita una presenza di educatori dei Centri diurni per tutto il periodo della vacanza.

Generalmente riduzione di spesa significa togliere qualcosa: "tagliare"; questo percorso comunitario dimostra che, a volte, la diminuzione di risorse comporta un'acquisizione di nuova consapevolezza e può aggregare soggetti diversi, per ruoli e funzioni, in grado di offrire insieme una bella testimonianza. Possiamo immaginare un albero a cui è stato tagliato un ramo, quello dei soggiorni estivi e su cui è stato fatto un innesto, quello del progetto "Vacanze insieme", che ha dato dei frutti, ovvero, la vacanza e le nuove relazioni nate tra le famiglie.

La relativa vicinanza del luogo di soggiorno, ha permesso una partecipazione in fascia diurna a molte persone, da gruppi di operatori e utenti in gita, a familiari in visita ai propri cari, a famiglie che avevano il piacere di comprendere e vedere questa esperienza in corso. Significativo il numero complessivo di utenti e famiglie coinvolte nel progetto; è accaduto spesso che alcune famiglie si conoscessero proprio in quell'occasione, o avessero l'opportunità di approfondire lì la reciproca conoscenza.

Dall'osservazione dei dati raccolti emerge l'elevato coinvolgimento degli operatori dei Centri che denota l'alta adesione ad un progetto dedicato alla comunità e permette gli operatori di condividere elementi costitutivi del percorso dell'"Insieme per il dopo".

Questo percorso, fortificato da uno stabilirsi di legami importanti tra le famiglie partecipanti ha permesso il dispiegarsi dell'annualità successiva: "Vacanze insieme" 2015.

Nei primi mesi dell'anno alcuni genitori hanno chiesto un incontro al Direttore del Consorzio con la richiesta di prendere in considerazione il riproporsi dell'iniziativa, chiedendo al C.I.S. la presenza di personale durante il periodo di vacanza. Il progetto, da iniziativa più "spontanea", diventa ora un percorso più articolato nel quale l'ente pubblico, il terzo settore e le famiglie si impegnano nella stesura di un progetto nel quale siano indicate le specifiche competenze a capo di ciascun interlocutore.

Il tutto viene sancito da un verbale di deliberazione del consiglio di amministrazione del C.I.S. rappresentato nella slide. Il percorso “Vacanze Insieme” ha ora una sua ufficialità nella quale c’è una regia pubblica in condivisione con la Cooperazione, le famiglie e i volontari: INSIEME. Si condividono modalità, tempi e strumenti dello stare insieme, nonché obiettivi futuri.

Fortificati dall'esperienza dell'anno precedente e garantiti dalla condivisione progettuale tra Ente pubblico, Cooperativa e famiglie si parte per il secondo anno.

Alcuni dati:

- i giorni di vacanza sono 12 rispetto agli 8 dello scorso anno
- le mamme fisse sono soltanto tre rispetto alle cinque dello scorso anno, ma si aggiungono da subito due papà con i figli, che diventeranno genitori/volontari al servizio di tutti i partecipanti. Inoltre, il padre di un giovane ospite del CD di Cirié, pur non essendo presente il figlio, garantisce la sua presenza alcuni pomeriggi e notti; in tutto saranno coinvolti
- come lo scorso anno, le persone senza genitori presenti sono tre, ma le loro famiglie vengono e partecipano alle iniziative con una tale assiduità da essere quasi sempre presenti
- si decide di accogliere per alcuni giorni altri 2 ospiti, non accompagnati dalle proprie famiglie, persone che saranno seguite nel corso della giornata dai presenti, con una particolare attenzione da parte dell’educatore
- oltre agli educatori, sere e notti vengono coperte a turno da volontari dell'associazione “Insieme per l'handicap” di Borgaro, e da alcuni amici e conoscenti dei presenti
- gli educatori presenti, che si suddividono il periodo, sono quattro e ciascuno si ferma 3 giornate; questa scelta che il C.I.S. ha proposto non trova assoluta condivisione tra gli operatori, che vorrebbero tutti fare un pezzo dell'esperienza, ma si motiva con la necessità, opinabile, di favorire, con meno personale che ruota, una maggior conoscenza e facilitazione nei percorsi di autonomia dell'iniziativa che, in prospettiva, dovrà andare negli anni ad autonomizzarsi

- partecipa, come lo scorso anno, attraverso una visita alle mamme, la formatrice dei tre Centri dott.ssa Campus e si svolgono, inoltre, alcune iniziative “formative” quale una giornata di conoscenza e approfondimento del progetto di autonomia della Associazione Ancora di Torino, aperta a tutte le famiglie dei Centri con un laboratorio di pittura al mattino. Alla giornata, oltre alla Dott.ssa Daniela Dall'Orto, referente dell'Associazione, partecipa Ornella Morpurgo, nostra formatrice in passato, conosciuta da quasi tutte le famiglie per l'esperienza del gruppo famiglie, e figura molto apprezzata. Elemento da approfondire per una futura riflessione è come l'incontro pomeridiano risulti molto interessante per le famiglie che arrivano da fuori e per gli operatori, mentre le famiglie residenti rilevano e ribadiscono come quella sia una vacanza e che le riflessioni andrebbero fatte in un altro contesto
- come lo scorso anno partecipano nelle due settimane i Centri diurni in gita effettuando delle attività quali laboratori di pittura, alcune camminate ed attività che favoriscono lo stare insieme
- il C.I.S. mette a disposizione per ogni giorno di presenza degli operatori e degli utenti i Ticket Restaurant e la disponibilità dei propri mezzi, in particolare il mezzo donato dall'Associazione; è, invece, a carico dell'associazione l'affitto dei locali mentre la quota pro capite di ciascun ospite inserito è a carico della famiglia.

Ci piace poi ricordare alcuni eventi di elevata e toccante esperienza umana di solidarietà e tra questi quanto accaduto una sera, in un difficile momento di crisi per uno dei ragazzi presenti, che sarebbe dovuto rientrare in città il giorno dopo con il padre. Questo non avverrà e si fermeranno fino alla fine del soggiorno in quanto il gruppo ormai omogeneo, sollecita il genitore a fermarsi, visto il dispiacere del figlio. Quando il papà decide di restare il figlio esplode con felicità e dice “Questo è più di un regalo di Natale” ed in effetti è la gratitudine verso i molti che si sono spesi per lui e per la sua permanenza.

Lasciamo ora la parola al video ed alle mamme.

Scritti delle mamme

Buongiorno a tutti.

*Mi presento: sono **Patrizia**, la mamma di Enrico, un ragazzo inserito al Centro Diurno di Ciriè.*

Prima di parlare di Martassina, vorrei spendere alcune parole a favore dell'associazione "AMICI

DEL CST" la Rugiada di Ciriè.

L'associazione è nata nel 2003, voluta fortemente da

Maria, sorella di Antonietta e mamma di Franco;

da Franca, mamma di Angelo, che purtroppo ci ha lasciato e da Franco, educatore e responsabile del Centro Diurno, con l'intento di creare un ponte tra genitori, educatori e istituzione, per un aiuto reciproco.

Sono entrata a far parte dell'associazione già dall'anno dopo.

In tanti anni ci sono state tante iniziative, con lo scopo di raccogliere fondi.

Parlando con Maria su cosa avremmo potuto fare di più per i nostri ragazzi, ci è venuto in mente di organizzare una piccola vacanza.

Tutto ha inizio nella primavera del 2014; ne abbiamo parlato con gli educatori, i quali ci hanno detto di pensarci molto bene, perchè non sarebbe stato per niente facile. Poi, vista la nostra convinzione e determinazione, ci hanno aiutato.

Abbiamo coinvolto il CIS come istituzione e, fatti tutti gli accertamenti, sono stati felici di aiutarci.

E' stato organizzato un incontro con i genitori degli altri centri e in tanti hanno risposto.

E' nata così l'iniziativa "VACANZA INSIEME" e senza esperienza, da incoscenti, ma con la voglia e tanto amore è iniziata la NOSTRA AVVENTURA.

Salve, sono la mamma di Sergio, un ragazzo diversamente abile, che frequenta il Centro Diurno di Mathi e mi chiamo Wilma.

Lo scorso anno, cioè il 2014, ci hanno convocati come genitori dei 3 Centri diurni per una riunione, con l'intento di proporre di fare una vacanza insieme ai nostri ragazzi, visto che da un pò di anni non si facevano più i soggiorni.

Tornando a casa, mi sono detta: "perchè non cercare qualche posto per far fare qualche giorno di vacanza ai nostri ragazzi?" E così l'ho cercato in montagna. Mi è venuto in mente Martassina, una bellissima struttura gestita dai Padri Camilliani, in alta Val di Lanzo, in Val di Ala. Ho chiamato il mio amico Bruno, il macellaio che abita di fronte alla casa, che mi ha dato il numero di telefono del prete che gestisce la struttura. Allora abbiamo preso accordi, la struttura era libera a giugno e a settembre e alla fine abbiamo deciso per giugno. Così siamo partiti, un gruppo di mamme e di operatori.

Siamo andati a vedere la struttura, è piaciuta molto a tutti.

Il 15 e 16 giugno siamo andati a fare le pulizie della casa prima di iniziare la bellissima avventura, che si è rivelata entusiasmante.

Tutti i giorni venivano a trovarci i ragazzi e gli educatori dei Centri per fare laboratori e qualche

gita.

Sono venuti altri genitori con i loro figli a pranzo.

Spesso eravamo più di trenta.

Gli educatori non ci hanno mai lasciati soli.

Sono **Patrizia** e faccio parte del gruppo di mamme per Martassina.

Al contrario dello scorso anno, che siamo partiti all'avventura e da incoscienti, senza nessuna esperienza e con la voglia e l'amore di fare qualcosa di bello e di diverso per i nostri ragazzi, abbiamo coinvolto il CIS, siamo stati felici di collaborare.

Una novità positiva: i VOLONTARI, una presenza preziosa.

Lo stesso vale per i PAPA' presenti, una nota positiva che ci ha riempito di gioia.

Un pizzico di orgoglio per la presenza di SIMONE, DANIELA E FABRIZIO, che sono stati a Martassina soli, senza i loro familiari, per passare alcuni giorni con noi e dormire la notte; felicissimi di essere con noi e con i loro compagni, confermato dalle loro famiglie.

Mi auguro che l'esperienza si possa ripetere nel tempo, non solo per i ragazzi, ma anche per me e per coloro che vi hanno partecipato.

Sono esperienze che arricchiscono dentro, permettono di confrontarsi sulle problematiche che si vivono tutti i giorni; persino i ragazzi si aiutavano tra di loro, senza pensare troppo se sarebbero stati in grado di farlo.

Penso che siamo noi "normodotati" a limitarli involontariamente, forse per senso di protezione, però lo facciamo.

Qualcuno ha detto che "per organizzare una vacanza così la prossima volta, c'è bisogno di avere dei cuochi e delle persone per le pulizie": noi non siamo d'accordo. Penso che si sminuisca il senso di "VACANZE INSIEME": il collaborare, in tutto e per tutto tra di noi, unisce ancor di più le famiglie.

Mi presento sono **Rosy**, la mamma di Sabrina Rosa, un vulcano di ragazza che fa amicizia con tutte le persone che incontra.

L'esperienza di Martassina è stata un VULCANO DI EMOZIONI e sensazioni indimenticabili.

Siamo stati molto supportati dall'aiuto costante degli educatori e dal volontariato, persone eccezionali, dei quali non avremmo potuto fare a meno.

Difficoltà ce ne state e tanto lavoro, ma è stato superato tutto brillantemente, e con gioia e con l'aiuto di tutti.

Ma non abbiamo solo lavorato: abbiamo avuto scambi di idee e divertimenti vari; abbiamo

cantato, ballato, giocato a carte; i ragazzi facevano le loro attività di pittura, le gite con gli educatori, e poi tutti insieme per un'uscita serale.

Come dicevo, per me quest'anno è stato ancora più emozionante, perché ho visto negli occhi e nel volto di Franco, la voglia e la gioia di stare con noi: sentirmi dire "TI VOGLIO BENE", è stata un'emozione incredibile.

Poi ci sono tutti i nostri ragazzi, che in qualche modo ci mostrano la loro gioia.

C'è Enrico, che ci dà le direttive, porta il carrello in sala da pranzo e ci aiuta nelle commissioni.

Francesco, l'intellettuale e polemico, che mi chiama mamma Rosa.

Pier Franco che aiuta nel giardinaggio, altri apparecchiano i tavoli.

Sergio ci porta tutti a spasso e Sabrina la mascotte, con la sua esuberanza e le sue battute ci tiene tutti in allegria.

Insomma anche quest'anno è andata a gonfie vele.

Per concludere possiamo dire, tutte insieme come mamme, che da entrambi gli anni siamo tornate a casa stanche ma ricche dentro, perché i ragazzi ci hanno dato tanto e ci hanno insegnato molto.

Conclusioni

In conclusione riteniamo importante valutare criticamente l'esperienza "Vacanze insieme", offrendo alla discussione che si terrà, elementi che possono aiutarci nel prosieguo dell'esperienza.

E' scontato segnalare come sorprendenti alcuni aspetti che hanno contraddistinto le due annualità:

- una grande generosità, da parte delle famiglie presenti, in termini di stare insieme e di lavorare per il benessere di tutti
- Una straordinaria capacità di queste famiglie di farsi carico dell'altro nel momento del bisogno, nella tristezza e anche nell'allegria
- Una sorprendente capacità di autonomia degli ospiti non accompagnati, quasi un'assunzione di responsabilità nuova, che difficilmente si ritrova nelle giornate al Centro

Chiunque ha partecipato, come familiare, operatore o volontario, ne è uscito arricchito perché si è trattato di un'esperienza umana di condivisione davvero unica.

Abbiamo potuto constatare che questa nuova esperienza, per quanto riguarda la dimensione del ruolo, ha permesso un “riposizionamento” del rapporto fra operatori e famiglie dove, nel rispetto dei reciproci ruoli, che non si sono modificati, sono aumentate fiducia e possibilità di comunicazione.

Prendendo in considerazione la dimensione della professionalità, l’esperienza ha permesso ai genitori di verificare, la complessità derivante dalla cura e dall’attenzione che richiedono diversi figli insieme; in altre parole, hanno potuto percepire la dimensione della professionalità “oltre” il rapporto personale con il proprio figlio

Per quanto riguarda la dimensione dell’intimità, “Vacanze insieme” ha dato una preziosa possibilità di intrecciare scambi e relazioni fra genitori e fra genitori e operatori, partendo dalle esigenze dei propri figli, dai desideri e dalle capacità di questi, in una dimensione ricca di elementi concreti, di cose da fare, ma anche di momenti di svago. Hanno potuto raccontarsi e raccontarci storie e paure, prospettive e arrabbiature che arrivano da lontano, mai sopite. E sono stati altrettanto liberi di non farlo!

Crediamo che gli operatori oggi siano chiamati a re-interpretare il ruolo e l’operatività quotidiana, traendo motivazione e senso dalla realizzazione di interventi di maggior respiro, rivolti alla comunità, di cui poi fanno a tutti gli effetti parte, per favorire nella stessa le risorse naturali, le competenze e le disponibilità di ognuno ma soprattutto per incoraggiare la creazione di legami fiduciari significativi tra le persone.

Per quanto riguarda la partecipazione a livello progettuale degli Enti, si rileva che il primo anno è stato caratterizzato da un approccio più spontaneo, che ha visto alcuni operatori farsi sostenitori di un’iniziativa nuova, difficile da immaginarsi nel suo compiersi, che ha evidenziato discrepanze di vedute anche a livello gestionale.

Valutazioni differenti, quali quelle espresse in slide, sono emerse tra gli educatori: rispetto alla presenza più o meno numerosa di operatori, rispetto alla presenza di persone con disabilità non accompagnate dalle famiglie, riguardanti le questioni di responsabilità e di equità rispetto all’utenza tutta.

Nel 2015, in base agli elementi forniti dall'esperienza del primo anno, il C.I.S. ha avvertito l'esigenza e la necessità di una maggiore gestione dell'esperienza. Questo ha contribuito a risolvere alcuni aspetti ritenuti problematici:

- rispetto alle autorizzazioni all'utilizzo della struttura e alla responsabilità civile
- rispetto all'ufficializzazione dell'esperienza come un modello di co-progettazione attraverso propria Determinazione del percorso
- offrendo al percorso una diversa visibilità progettuale politica

Ma ha "condizionato" l'esperienza per altri aspetti. Sono state, infatti, valutate come criticità le decisioni del C.I.S. in merito ad una limitazione di partecipazione in forma estesa agli operatori; un'organizzazione delle giornate, avvertita a tratti come un po' intrusiva sia da parte di alcune famiglie che di alcuni operatori, e infine la non risoluzione del "dilemma" della partecipazione di alcune persone senza la famiglia.

Fra lo spontaneismo del primo anno e la tendenza ad una eccessiva gestione del secondo, riteniamo sia da svolgere ancora un lavoro fondamentale.

Si ribadisce la volontà di continuare la sperimentazione ed essendo l'iniziativa il prodotto di un gruppo di famiglie, crediamo sia importante accompagnarle, nel corso dell'anno, affinché le scelte progettuali proposte, siano congruenti con una effettiva realizzabilità, favorendo forme di coinvolgimento sempre più allargato sul territorio e quindi dedicandosi ad una funzione maggiormente supportiva dell'iniziativa. Si lavorerà affinché l'esperienza possa poi diventare un'ulteriore occasione per i servizi socio assistenziali di svolgere una funzione di sviluppo della comunità, favorendo l'esperienza in termini di costruzione di una attiva solidarietà che coinvolga l'intera comunità.

Dal canto loro le famiglie stanno documentandosi per diventare un'Associazione riconosciuta a livello regionale, ed essere, quindi, un soggetto con proprio statuto, coinvolgibile per avviare progetti e ricevere finanziamenti. L'esperienza di "Vacanze Insieme" li ha fortificati in questo desiderio di essere un'associazione autonoma e con una propria dignità.

Ovviamente il successo di questi due anni, pur tra i dubbi segnalati, ma con la soddisfazione di tutti gli attori, porta a dire che è importante ripetere l'esperienza, ponendoci le domande di cui sopra.

Gli Enti e gli educatori si interrogano e si interrogheranno come meglio sostenere questo percorso, ed alcuni passi avanti sono già stati fatti. È sicuramente una goccia in un mare, ma sta muovendosi come un'ondata che, poco per volta, travolge un modello acquisito di lavoro e lo accompagna in un percorso di cambiamento da intraprendere "Insieme".